



Un tempo di abbondanza e di protezione

Ringraziamo il Signore per la Sua protezione in questo periodo di pandemia Covid-19. In merito a questa infezione ci siamo attenuti alle normative del nostro settore, che vuol dire: distanziamento, mascherine, sanificazione, tamponi, quarantene all'ingresso per i nuovi arrivati e vaccinazione per tutti, personale in primis! In questo momento i nuovi ingressi al Centro che presentano la certificazione di protezione vaccinale completa possono essere inseriti direttamente nel gruppo degli ospiti senza fare quarantena, mentre periodicamente tutti ci sottoponiamo a screening con tampone rapido. Purtroppo le direttive istituzionali relative ai comportamenti da assumere in ambito sanitario a volte si fanno un po' attendere.

Viceversa, quante informazioni oggi possiamo ottenere in pochissimo tempo! Quante cose "conosciamo" comodamente, senza dover uscire da casa, viaggiare, studiare o aspettare l'apertura della biblioteca. Quanti messaggi, curiosità e avvertimenti troviamo su Facebook o Instagram. Quanti consigli, prediche, ammaestramenti, riceviamo e trasmettiamo mediante Whatsapp!

Saranno tutte cose "vere, onorevoli, giuste, pure, amabili, di buona fama..." (vedi Filippesi 4:8)? Abbiamo la capacità, il tempo, la voglia, di controllarne la fonte, di provarne l'autenticità, l'affidabilità e la certezza? "L'ingenuo crede a tutto quel che si dice, ma l'uomo prudente fa attenzione ai suoi passi". (Prover-

Bada a te stesso e all'insegnamento

"Bada a te stesso e all'insegnamento; persevera in queste cose..." (1 Timoteo 4:16), i due imperativi che usa Paolo mostrano quanto sia esigente la vocazione cristiana, come la qualità del servo e quella del suo insegnamento siano intimamente collegati, a tal punto che se scade uno, scade anche l'altro.

"Bada", il primo imperativo, traduce un verbo che in Filippesi 2:16 è reso con una sfumatura interessante: "Tenendo alta la parola...". Se usassimo questa traduzione anche in 1 Timoteo 4:16, avremmo un'esortazione di questo tenore: "Mantieni a un buon livello te stesso e l'insegnamento". L'insegnamento nel Nuovo Testamento è la dottrina, infatti Diodati, preferendo quest'ultimo termine all'altro, traduce: "Attendi a te stesso, e alla dottrina". Paolo ha già detto a Timoteo che per essere un buon servo di Cristo Gesù deve nutrirsi "con le parole della fede e della buona dottrina", rifiutando "le favole [miti] profane e da vecchie..." (1 Timoteo 4:6-7). La conoscenza della verità l'avrebbe condotto a una vita cristiana coerente, all'ortodossia (dal greco *orthos*, retto, e *doxa*, opinione) e all'ortoprassi (*praxis*, azione). Una fede sana non crede soltanto le cose giuste, fa del credente una persona rinnovata.

Gesù ha detto: "Se sapete queste cose, siete beati se le fate" (Giovanni 13:17).

"Persevera", il secondo imperativo, è un termine usato anticamente per descrivere un gruppo di persone che si fa strada attraverso un terreno difficile. In senso figurato, Paolo lo usa per riferirsi al servizio cristiano. L'immagine è suggestiva, descrive un cammino avventuroso teso al raggiungimento di un obiettivo importante. Questo viaggio si compie sotto gli occhi di tutti e Timoteo deve accettare che gli altri siano testimoni del suo progresso spirituale. Un insegnante deve preparare bene se stesso, se vuole insegnare una buona lezione. La crescita però non si deve limitare a fattori secondari come un'esposizione brillante o una personalità accattivante, meglio un insegnante mediocre che sia un buon cristiano, di un buon insegnante che sia un cristiano mediocre! Ogni insegnante cristiano ha un duplice obiettivo da conseguire: salvare se stesso e aiutare altri a fare lo stesso. Difatti, se è vero che la salvezza è da attribuire a Dio, è vero anche che Gli piaciuto di usare degli uomini per farlo. È un privilegio essere collaboratori di Dio, ma non trascuriamo la nostra salvezza, corriamo in modo da riportare il premio.

Enzo Martucci



bi 14:15). Quante notizie false seducono tanti per via di una parvenza di evidenza scientifica! Quante voci sulla pandemia Covid-19 e sui vaccini! Sono tutte false, sono tutte vere? Alcune, sebbene particolarmente bizzarre o ridicole, suscitano in parecchi paure apocalittiche, confusione, se non addirittura scelte di vita a rischio. È vero che certi controlli imposti per motivi sanitari riguardanti le persone di tutto il mondo evocano in maniera sempre più chiara lo scenario degli "ultimi tempi" annunciato dalle profezie bibliche. Sappiamo che *"...il mistero dell'empietà è già in atto, soltanto c'è chi ora lo trattiene, finché sia tolto di mezzo"* (2 Tessalonicesi 2:7) ma credo sia opportuno chiederci se le informazioni che circolano sul web sono sufficientemente accreditate da giustificare ammonimenti dispensati da alcuni con la stessa autorità di un precetto fondato sulla rivelazione della Parola di Dio.

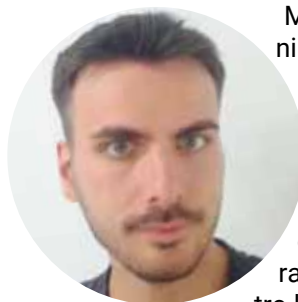
In Italia, nel momento in cui scrivo, è ancora aperto il dibattito suscitato dai Disegni di Legge che, mirando a contrastare in particolare le discriminazioni di genere, rischiano di autorizzare per legge altre discriminazioni che in futuro potrebbero portare a mettere fuorilegge anche quelle scelte finora lasciate alla discrezione della sfera privata del cittadino, come la scelta di condurre una vita improntata ai principi biblici.

Purtroppo la storia ci insegna che non sempre la legge degli uomini coincide con quella di Dio (vedi le leggi razziali, le discriminazioni e le persecuzioni religiose). Cioè, non sempre ciò che diventa legale è giusto davanti a Dio. Pertanto anche nel nostro occidente democratico il domani potrebbe trovarci nella condizione di dichiarare: *"Giudicate voi se è giusto, davanti a Dio, ubbidire a voi anziché a Dio"* (Atti 4:19). Nel frattempo vogliamo continuare a onorare Dio in ogni cosa e a sottometterci e a intercedere per le nostre istituzioni perché possiamo continuare a condurre una vita tranquilla.

Vito Spinella



La mia esperienza al Centro Kades



Mi chiamo Manuel, ho 25 anni e sono nato e cresciuto a Roma. Il desiderio di servire il Signore al Centro Kades è nato in me quando sono venuto per la prima volta come ospite insieme a mia zia, operatrice al centro femminile. Vedere ragazzi che combattevano contro le proprie dipendenze e i legami, e il desiderio di stare loro vicino nei momenti duri mi hanno portato, dopo essermi laureato, a fare domanda per fare un periodo di volontariato lì. Passare da ospite a volontario mi ha portato ad una prospettiva completamente diversa del centro. Ho un carattere chiuso ed introverso, dunque non capivo per quale motivo il Signore mi avesse portato in quel luogo.

La giornata era strutturata in questo modo: dal lunedì al venerdì colazione alle 6:50, il sabato alle 7:50 e la domenica alle 8:30. Dopo colazione (alternandomi con l'altro volontario), davo i medicinali ai ragazzi, dopodiché c'era la meditazione su un passo della Bibbia che ognuno di noi portava a turno: anche questa per me è stata una prova, perché era una cosa che non avevo mai fatto prima. Quando toccava a me, chiedevo al Signore di riempirmi del Suo Santo Spirito e di darmi saggezza nel dire cose che potessero edificare gli utenti e lo staff.

Dopo la meditazione, i ragazzi andavano nei loro settori: cucina, orto, pulizie, lavanderia, bosco e il sabato mattina si lavavano le macchine, dunque (se non c'erano commissioni o altri lavori da fare in ufficio), li aiutavo dove c'era bisogno.

In questi momenti ho avuto modo di conoscerli: molti avevano accettato il Signore ed erano stati battezzati in Spirito Santo, altri avevano fatto una prima esperienza con il Signore, ma dovevano realizzare di più la Sua presenza, altri non avevano ancora compreso che cosa fosse la nuova nascita. Alcuni fra loro avevano atteggiamenti tendenzialmente aggressivi, ed in un primo tempo ho risentito di questo, ma il Signore mi ha insegnato a guardarli come persone che hanno bisogno di Lui, ed hanno necessità di sperimentare la Sua grazia e la Sua liberazione. In questi momenti ho sempre detto: "Signore, se mi trovo qui è perché Tu lo hai voluto"; questa certezza mi ha sempre portato avanti giorno dopo giorno, pur con i miei difetti e la mia difficoltà ad aprirmi agli altri.

Prima e dopo pranzo consegnavo, alternandomi con l'altro volontario, i medicinali e di pomeriggio, quando c'erano gli studi, solitamente rimanevo in ufficio per rispondere alle telefonate, se non erano previste altre commissioni.

Durante gli studi, ho anche collaborato nell'insegnare ad un giovane a leggere e a scrivere, una esperienza bellissima che mi porterò sempre con me!

Il sabato pomeriggio uscivo con i ragazzi per andare al centro di Acqui Terme, accompagnandoli con un veicolo piuttosto grande che prima di allora non ave-

La possibilità di fare cose

vo mai guidato! Inizialmente ero impacciato, poi piano piano ho acquistato fiducia in me stesso.

La sera, dopo cena e dopo aver consegnato i medicinali, cinque volte a settimana con i ragazzi o guardavamo un film o facevamo una serata di socializzazione, durante la quali avevo opportunità di accompagnare i ragazzi in quarantena a fare una passeggiata all'aperto: anche questo era un momento di forte benedizione, nel quale ho potuto condividere la mia testimonianza, pregare e leggere la Bibbia con loro. Sentivo forte la presenza del Signore nel mio cuore e che Lui si stava usando di me.

Due volte a settimana e la domenica pomeriggio c'era il culto. Se non c'erano persone in quarantena, partecipavo insieme ai ragazzi, e anche lì il Signore mi dava nuove forze per affrontare quest'opera.

Una sera lo Spirito Santo mi aveva messo in cuore di imporre le mani ad uno di loro e alla fine del culto questo ragazzo mi disse: "Grazie, ne avevo veramente bisogno!". Anche lì ho dato gloria a Dio!

Quest'esperienza ha fatto emergere in me il mio lato umano e compassionevole, ma anche i miei difetti; mi ha insegnato a lavorarci sopra e ad affrontare problemi personali che avevo trascurato. La parte più bella è stata aver incoraggiato i ragazzi a pregare insieme nei momenti più difficili, condividendo quello che il Signore aveva fatto per me. Una cosa che non dimenticherò mai è aver letto e meditato passi della Bibbia insieme con loro. Ho compreso che puoi trasmettere molto di più ad una persona con quello che fai che con quello che dici. Questo l'ho visto con l'affetto e l'amore che ho potuto vedere nei loro occhi per il lavoro svolto.

Grazie Signore, perché nonostante i miei limiti mi hai comunque permesso di portare un buon profumo in quel centro, e grazie anche ai membri dello staff che hanno creduto in me! "Affida al Signore le tue opere, e i tuoi progetti avranno successo" (Proverbi 16:3).

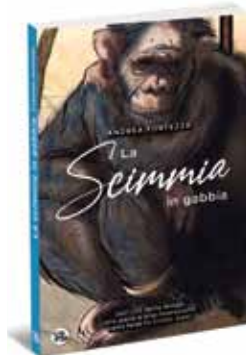
Mi chiamo Francesco Sono al Centro Kades da qualche mese, dopo che mi è stata data la possibilità di scontare in comunità i mesi che mi sono rimasti di una lunga carcerazione. Qui al Centro ho trovato una famiglia allargata, dove subito sono stato accettato sia dagli operatori sia dai ragazzi. Mi è stata data la possibilità di lavorare all'orto, dove produciamo la maggior parte delle cose che mangiamo: zucchine, peperoni, pomodori, melanzane, patate, insalate e tante altre cose.

Io, a dire la verità, in vita mia, quando stavo fuori, non ho mai annaffiato una pianta, mentre qui mi hanno dato la possibilità di fare cose che mai avrei pensato di fare e di questo voglio ringraziare Dio che da quando mi sono convertito nel 2012 mi è sempre vicino e mi dà la forza.

Il mio passato è come quello di tanti altri che hanno trascorso una vita nel peccato con la droga e con tante altre dipendenze. Oggi posso dire che non sono più schiavo, sono libero dalle dipendenze, anche se non credevo di poterci riuscire.

Quando per la prima volta un fratello in Cristo Gesù mi parlò della Parola di Dio e di tutto quello che Dio poteva fare per me, io in me stesso pensai che fosse un pazzo.

Poi con il trascorrere dei giorni mi sono reso conto che veramente Dio può tutto, se tu veramente ti accosti a Lui con cuore sincero e metti ai Suoi piedi tutti i tuoi peccati. Lui ti renderà la vita libera e gioiosa come quella che oggi vivo io in Cristo Gesù.



La scimmia in gabbia è un libro vero, spontaneo e avvincente (scritto da Andrea Fortezza, ex tossicodipendente). Con semplicità sintetizza più punti di vista, permettendoci di entrare non solo nel duro mondo della tossicodipendenza, ma in un universo più grande. Al Centro Kades raccontiamo come con Gesù puoi diventare veramente libero da ogni dipendenza! Questo volume rappresenta un'ottima opportunità per conoscerci meglio, nelle nostre debolezze, nei nostri limiti e meschinità (dalla prefazione del libro a cura del direttore del Centro Vito Spinella). I proventi di questa pubblicazione andranno a sostegno del Centro Kades *onlus*.

Puoi trovare **La scimmia in gabbia** nelle librerie cristiane oppure puoi farne richiesta alla segreteria del Centro Kades *onlus* scrivendo a info@centrokades.org



il Signore si è chinato su di me

Mi chiamo Nicola, ho quarantaquattro anni e devo ringraziare il Signore per quello che ha fatto nella mia vita e che continua a fare ogni giorno. Sono cresciuto in una famiglia di credenti. Purtroppo a dodici anni ho iniziato a fumare sigarette per sentirmi grande e accettato dagli altri, poi ho iniziato con gli spinelli e a frequentare amicizie sbagliate. A diciassette anni mi sono riavvicinato alla chiesa frequentandola per circa un anno, ma ero troppo attratto dalle amicizie sbagliate, al punto di tornare a fare quello che facevo prima in modo più attivo. Le sostanze e l'alcool non mi bastavano e la mia insoddisfazione cresceva insieme ai sensi di colpa. Posso dire con certezza che, nonostante quello che facevo fosse sbagliato, il Signore mi ha sempre protetto e preservato dalla morte. Nel dicembre del 2003, a quarantotto anni, a causa di un brutto male, è venuta a mancare mia madre e in me sono nati odio e rabbia contro di Dio, non riuscendo ad accettare che mia madre fosse morta giovane. Il mio cuore si è indurito e dopo un po' di tempo ho iniziato a fare uso anche di eroina. La mia condizione andava sempre peggiorando, non riuscivo a smettere e diventavo sempre più nervoso allontanando da me le persone che mi amavano. In tutti quegli anni la mia vita è stata amara e infelice, ma dentro di me sapevo che la felicità che cercavo potevo averla semplicemente accettando Gesù nel mio cuore. Circa 22 mesi fa ho preso la decisione di andare al Centro Kades sapendo che è una comunità cristiana, sapevo che era la scelta giusta e che potevo essere liberato con l'aiuto del Signore. Quando sono arrivato al Centro cercai subito di accostarmi a Dio con pen-



timento per quello che avevo fatto. Sommerso dai sensi di colpa più cercavo la presenza del Signore più stavo male, per la mia presunzione nei confronti di Dio. Dopo circa un mese e mezzo il Signore ha finalmente cominciato a parlare al mio cuore facendomi capire che per essere perdonato dovevo anche io perdonare e amare il mio prossimo. Ho un fratello più giovane con

il quale non ho mai avuto un buon rapporto: dopo la morte di nostro padre, alla vendita della casa di famiglia, le nostre strade si sono divise. Se ci vedevamo per strada non ci salutavamo neanche, facendo finta di non vederci. Sono arrivato al Centro Kades pieno di rancore e rabbia nei suoi confronti. Ma per piacere al Signore questa situazione doveva finire, allora ho iniziato a pregare ogni giorno il Signore per mio fratello e la sua famiglia ammettendo i miei errori e chiedendoGli che mi aiutasse a perdonare. Durante le meditazioni mattutine, pregavo con tutto il cuore chiedendo al Signore di abbattere le barriere tra me e mio fratello. Un giorno durante i lavori l'operatore mi ha chiamato dicendomi che mio fratello aveva telefonato chiedendo di me! Il Signore ha ascoltato la mia preghiera facendomi vedere la Sua misericordia! Grazie a Lui da quel giorno con mio fratello ci sentiamo spesso e stiamo costruendo un rapporto. Il Signore ha posato il suo sguardo su di me e da quel giorno la mia vita è cambiata. Ci sono stati dei momenti difficili ma ogni cosa ha cooperato per il mio bene, ogni riprensione, ogni correzione mi hanno aiutato a crescere. Dio ha cambiato il mio cuore liberandolo dai cattivi sentimenti che mi tenevano lontano dal mio Salvatore Gesù Cristo. Posso dire che il Signore si è chinato su di me e ha ascoltato il mio grido. Mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione, dal pantano fangoso; ha fatto posare i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi. (Salmo 40:2). Giorno dopo giorno sento crescere dentro di me il desiderio di piacere a Dio, e un sentimento di gratitudine per quello che sta facendo nella mia vita, per la gioia e la pace che mi dà, per il privilegio di essere un Suo figliolo, prezioso agli occhi Suoi. Ringrazio Gesù con tutto il cuore per il Suo amore e la gloria va solo a Lui.

5

**DONA IL
5X1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla

SEGUICI SUI SOCIAL
www.centrokades.org



Instagram YouTube facebook

LE TUE OFFERTE AL CENTRO KADES: UN GESTO D'AMORE PER UN GRANDE PROGETTO

Sostieni con le tue preghiere al Signore e l'invio delle tue offerte il programma del Centro Kades! Utilizza il Conto Corrente Postale c.c.p.10669158 oppure IBAN IT48S076011040000010669158 - IBAN IT56C0306909606100000069996 intestati a **Centro Kades onlus** (secondo le disposizioni di legge le ricevute delle offerte inviate tramite bollettino postale o bonifico bancario si possono portare in detrazione Irpef a fine anno [730-740 o Unico] per un tetto massimo di € 2.065,83).



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41 - 15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222 - fax 0144.41182
offerta: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org centro kades onlus

Consiglio di Amministrazione Centro Kades onlus
Presidente Vincenzo Martucci
Vice Presidente Mauro Stevanato
Segretario/Tesoriere Giuseppe Crapanzano
Consiglieri Giuseppe Tona, Giovanni Curci
Presidente Onorario Vincenzo Specchi
Consigliere Onorario Natale Brancato

Sfida Giovanile bollettino d'informazione del Centro Kades onlus
direttore responsabile Vincenzo Martucci
autorizzazione Tribunale Acqui Terme n.69 del 14/12/91
spedizione in a.p. art.2 comma 20/c L. 662/96
autorizzazione Area Servizi Postali - Filiale di Alessandria

hanno collaborato Manuel, Francesco, Nicola
redazione Vito Spinella, Vincenzo Martucci
impaginazione Lorenzo Framarin
stampa Cooperativa Tipografica Operai - Vicenza

Distribuito gratuitamente - In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente